

2026 PROGRAMMA ANNUALE DELLA PARTECIPAZIONE

PROGRAMMA DI INIZIATIVE DELLA GIUNTA
FINALIZZATO AL SOSTEGNO DELLA PARTECIPAZIONE
E INDIRIZZI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI
REGIONALI L.R. 15/2018 - Art. 6 comma b).

Sommario

1. INDIRIZZI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI 2026	5
Progetti ammissibili	5
Obiettivi e priorità	5
Indirizzi a valere su Linea A	5
Indirizzi a valere su Linea B	6
Indirizzi a valere su entrambe le Linee A/B	7
Beneficiari e premialità	8
Linea A	8
Linea B	9
Durata dei progetti	9
Contributo regionale	9
Schema dei criteri di valutazione	9
2. PROGRAMMA DI INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE	10
Strategia di comunicazione integrata	10
Piattaforma per la partecipazione digitale e AI	11
Osservatorio per la partecipazione	12
Formazione per la partecipazione	13
Comunità di Pratiche partecipative regionale	15
Reti nazionali e internazionali	16
Coordinamento integrato politico-tecnico	17

PREMESSA

Alla luce del contesto globale e delle sfide ecologiche, sociali ed economiche che abbiamo di fronte, il calo della partecipazione appare come un segnale di indebolimento della qualità della nostra democrazia. Si tratta di un fenomeno globale che coinvolge anche i nostri territori. Per questo, il primo articolo della Legge Regionale n. 15/2018 – la cosiddetta legge sulla partecipazione – risuona oggi con una forza nuova e urgente: “la Regione Emilia-Romagna promuove la partecipazione attiva dei cittadini, singoli e associati, nonché di altri soggetti pubblici e privati”.

Stiamo attraversando una delle fasi più complesse e delicate della storia recente. Riemergono sentimenti pericolosi che dividono, isolano e discriminano. Sotto la spinta di trasformazioni profonde, ogni presidio e forma di comunità – politica, culturale, sociale o civica – appare sotto pressione e in difficoltà.

Per orientarsi in questo scenario, è utile tornare ai principi valoriali e normativi che ancora oggi offrono un quadro politico di riferimento straordinariamente attuale. Anzitutto la Costituzione, che affida alla Repubblica il compito di “rimuovere gli ostacoli” per una effettiva emancipazione. Accanto all’articolo 3, l’articolo 118 rappresenta un passaggio decisivo che cambia la relazione tra istituzioni e cittadini, riconoscendo il principio di sussidiarietà.

Questi articoli costituiscono oggi un’occasione preziosa: rafforzare la democrazia rappresentativa attraverso nuove forme di partecipazione significa avere a cuore l’interesse generale e la coesione sociale. In un mondo che spesso sembra correre in direzioni che sfuggono al controllo delle comunità, la partecipazione civica diventa una leva democratica fondamentale.

Ma perché la partecipazione ritrovi forza e protagonismo, deve essere percepita come utile, abbracciando con coraggio anche le nuove modalità con cui oggi si esprime. Se nel Novecento l’impegno civico era spesso veicolato da organizzazioni strutturate, oggi prevalgono forme di attivismo più “fluide”: le persone si attivano in modo intermittente, spesso in risposta a temi specifici e con modalità auto-organizzate. Si impegnano nella cura degli spazi comuni, nella mobilitazione online, in iniziative locali con impatto diretto sulla vita quotidiana.

La partecipazione, dunque, non scompare ma si frammenta accanto alle forme più tradizionali. Lo vediamo nelle tante organizzazioni del terzo settore, in molte imprese, nei movimenti di cittadini e cittadine, tra i più giovani, e lo abbiamo visto chiaramente in occasione delle recenti alluvioni. L’impegno individuale si affianca alla militanza continuativa: l’attivazione è intensa ma episodica e rischia di disperdersi senza una cornice politica e valoriale comune.

Le piattaforme digitali, alimentate da investimenti continui in tecnologie emergenti come l’intelligenza artificiale, aprono nuove possibilità di partecipazione ma generano spesso relazioni più deboli. La spinta è concreta e immediata, ma fatica a tradursi in percorsi collettivi duraturi. Il costante calo della partecipazione indebolisce così la tenuta democratica per come l’abbiamo conosciuta nel secolo scorso.

I nuovi approcci partecipativi vanno dunque osservati e accompagnati con attenzione, perché questa trasformazione rappresenta al tempo stesso una sfida e un’opportunità per un’istituzione come la Regione Emilia-Romagna, che da sempre sa promuovere e organizzare approcci stabili e strutturati.

Da un lato, è necessario riconoscere e valorizzare le nuove forme di partecipazione, accettando che ciascuno scelga tempi e modalità diverse per contribuire alla vita pubblica. Dall’altro, occorre costruire reti e

infrastrutture politiche capaci di connettere queste energie frammentate, offrendo spazi di dialogo, apprendimento reciproco e azione coordinata.

Seguendo le nuove pratiche, va costruita una mobilitazione costante e trasversale alle politiche, capace di interpretare i cambiamenti culturali e organizzativi in atto: un vero e proprio recupero di sovranità, un meccanismo di rigenerazione delle energie civiche a supporto della democrazia.

Per questo la finalità generale attribuita dalla LR. n. 15/2018 all'art. 6, comma 2 al Programma di iniziative della Giunta regionale è fondamentale perché individua una rosa di azioni a sostegno della partecipazione: la Regione Emilia-Romagna continua a rinnovare le sue pratiche, offrendo risorse, competenze, piattaforme dentro un quadro valoriale preciso.

Michele de Pascale
Presidente Regione Emilia-Romagna

1. INDIRIZZI PER LA CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI 2026

Progetti ammissibili

Attraverso il Bando Partecipazione (art. 12, L.R. n. 15/2018) la Regione eroga contributi agli enti locali, agli enti pubblici e organizzazioni della società civile che intendono sviluppare **percorsi decisionali inclusivi** per l'elaborazione, attuazione e valutazione delle politiche pubbliche.

Con il bando partecipazione 2025 si è data continuità ad alcune sperimentazioni avviate dal 2023 e si sono introdotte alcune novità che stanno generando interessanti cambiamenti nel solco della qualità dei processi finanziati e della significatività dei loro impatti nella creazione di valore pubblico.

In particolare, i territori hanno accolto molto favorevolmente l'introduzione della differenziazione della tipologia di progetti ammissibili a finanziamento, LINEA A - progetti partecipativi a livello locale e LINEA B - percorsi deliberativi rappresentativi – confermando l'attualità dell'obiettivo strategico di coinvolgere l'intero sistema regionale nella sperimentazione degli indirizzi della Raccomandazione (UE) 2023/2836 *sulla promozione del coinvolgimento e della partecipazione effettiva dei cittadini e delle organizzazioni della società civile ai processi di elaborazione delle politiche pubbliche*.

Le positive riflessioni sul bando partecipazione 2025, maturate anche nel confronto avviato con gli enti locali, portano a confermare gli indirizzi complessivi per **sostenere progetti partecipativi e deliberativi a livello locale** dando continuità all' articolazione dei criteri per la valutazione delle domande.

Si propone pertanto di confermare l'articolazione del bando partecipazione 2026 prevedendo **due distinte linee di progetti**:

- **LINEA A - progetti partecipativi a livello locale**, le cui finalità generali attengono alla generazione di conoscenza condivisa, attivazione di consultazioni e promozione di partecipazione attiva di stakeholders e cittadini nel ciclo delle politiche, in relazione a decisioni pubbliche significative;
- **LINEA B - percorsi deliberativi in attuazione Raccomandazione (UE) 2023/2836**, al fine di sperimentare a livello locale *esercizi deliberativi* relativamente a decisioni pubbliche significative, utilizzando *metodologie solide per garantire l'inclusività nella massima misura possibile*, anche prevedendo una *selezione dei cittadini basata su criteri demografici e a criteri attitudinali che assicurino la diversità dei punti di vista*.

Obiettivi e priorità

Il bando 2026 intende assumere a riferimento gli obiettivi previsti dalla LR 15/2018, declinandoli con diverso grado di priorità in riferimento alle due diverse linee progettuali

Indirizzi a valere su Linea A

A valere sulla **Linea A** sono ritenuti prioritari i progetti di coinvolgimento attivo di cittadini e realtà organizzate mirati al raggiungimento di uno o più dei seguenti **obiettivi strategici** del sistema regionale:

- 1) *contribuire ad una maggiore coesione sociale*, valorizzando le **politiche di welfare, sociosanitario e culturale**, quale ambito privilegiato di applicazione e stimolo per l'innovazione sociale ed istituzionale;
- 2) *sostenere l'impegno delle persone nella cura dei beni comuni quali il territorio, l'ambiente, l'istruzione, i servizi pubblici e le infrastrutture* attraverso un approccio integrato, multidisciplinare e multisettoriale nelle **politiche di governo del territorio**;

- 3) *sostenere la partecipazione attiva dei giovani e la loro formazione alla cittadinanza attiva*, prevedendo il coinvolgimento diretto **delle giovani generazioni** e quello della filiera educativa di comunità, nei percorsi di costruzione delle decisioni pubbliche;
- 4) *favorire l'emersione degli **interessi sottorappresentati** anche facilitando l'inclusione delle persone con disabilità, dei soggetti deboli e degli stranieri* e promuovendo la parità di genere;
- 5) generare **nuovi usi collettivi** che,
- 6) sostenere percorsi di rigenerazione e rifunzionalizzazione di luoghi, spazi e contenitori di funzioni pubbliche, finalizzati a **creare nuove centralità per la vita collettiva, ri-pensate in ottica multifunzionale e multifattoriale** e capaci di rispondere ai bisogni reali dei territori e delle comunità;
- 7) valorizzare le **nuove forme di partecipazione civica e collettiva** che nascono nei rapporti inediti tra istituzioni, terzo settore e aziende attente alle comunità e al territorio, dalla cui collaborazione stanno emergendo anche nuovi modelli di welfare comunitario e pratiche di prossimità.

Ai progetti a valere sulla Linea A coerenti con gli obiettivi strategici regionali verrà riconosciuto un punteggio premiale.

Indirizzi a valere su Linea B

I progetti di democrazia deliberativa rappresentativa presentati sulla **Linea B** sono finalizzati al raggiungimento dei seguenti **obiettivi strategici** del sistema regionale:

- 1) **incrementare la qualità democratica** nella fase di elaborazione delle politiche pubbliche, nel rispetto delle competenze attribuite ai diversi soggetti istituzionali e della loro autonomia;
- 2) **favorire la diffusione di opinioni informate**, la cittadinanza attiva e la partecipazione dei cittadini ai processi di assunzione delle decisioni e di valutazione di politiche e servizi pubblici;
- 3) **contribuire ad una maggiore coesione sociale**, attraverso la valorizzazione di tutte le forme di impegno civico, dei saperi e delle competenze diffuse nella società,
- 4) favorire la **qualificazione della pubblica amministrazione** e dei suoi operatori, al fine di accrescere le competenze **in materia di partecipazione deliberativa**.

I progetti presentati sulla **Linea B** devono pertanto declinare il processo deliberativo con scelte e modalità concrete attraverso cui sono perseguiti gli obiettivi strategici. Sono assegnate **specifiche premialità** alle proposte progettuali coerenti con le **priorità seguenti**.

PRIORITÀ: POLITICHE INTEGRATE E INNOVAZIONE TRASFORMATIVA

Si rende sempre più necessario affrontare con efficacia le sfide delle tante transizioni, anzitutto ecologica e sociale, e confrontarsi sulle scelte più concrete da intraprendere facendo dialogare anche interessi diversi, nella ricerca del bene comune. I percorsi deliberativi sono uno strumento utile a sostegno della definizione di nuovi obiettivi, strategie o azioni, capaci di trattare la complessità dei territori con un **approccio integrato, multiscalare e multi-attoriale**. Per immaginare nuove soluzioni basate sulla valorizzazione della reciproca sinergia e interdipendenza delle politiche territoriali è necessario anche investire su nuove forme di **corresponsabilizzazione di tutti gli attori che concorrono alla creazione di valore pubblico**. Serve sperimentare nuovi approcci alla gestione dei territori, mettendo a sistema obiettivi, risorse e azioni, definendo sfide e direzioni comuni pur nella specificità delle rispettive competenze. L'attivazione di processi deliberativi può risultare proficua per avviare azioni trasformative, orientate a **innovare sistemi territoriali** verso uno **sviluppo equo e sostenibile**.

Viene riconosciuta una premialità ai percorsi deliberativi finalizzati a trattare questioni rilevanti, concernenti **scelte strategiche trasformative** - piani, programmi o interventi – per la gestione e lo sviluppo

territoriale, orientati a promuovere **esiti deliberativi fondati su una visione integrata e sinergica delle politiche** e delle decisioni pubbliche.

PRIORITÀ: VALORIZZARE LA DIMENSIONE DI AREA VASTA

L'attenzione alle disuguaglianze ed ai divari territoriali è un tema cruciale con cui confrontarsi per promuovere politiche orientate all'equità e sostenibilità nell'affrontare le sfide e le transizioni attuali. I **divari territoriali** possono essere osservati attraverso diversi parametri, tra cui spiccano densità demografica, servizi e qualità della vita, opportunità di lavoro e formazione, reti sociali e cura dei beni pubblici. Per affrontare l'intreccio di queste cause generatrici di disuguaglianze, è necessario sviluppare strategie complesse, volte a riequilibrare opportunità, risorse ed esternalità, mettendo in **tensione positiva sistemi territoriali articolati e facilitando le sinergie e le relazioni alle diverse scale**.

Viene riconosciuta una premialità ai percorsi deliberativi tesi ad ampliare l'impatto territoriale delle scelte pubbliche, lavorando attorno a temi che si confrontano con **modelli di sviluppo territoriale collaborativo** e mettono in connessione territori diversi **esplorando nuove traiettorie**. E' favorito il coinvolgimento di istituzioni e soggetti attivi in processi finalizzati ad elaborare proposte concrete per la **riduzione delle disuguaglianze territoriali**, attraverso **governance multilivello promosse a partire da Province, Città Metropolitana e Unioni di Comuni** e la sperimentazione di nuove alleanze che interconnettono iniziative, opportunità e bisogni superando la logica dei confini amministrativi comunali.

Indirizzi a valere su entrambe le Linee A/B

Sono inoltre definite due **priorità di carattere generale**, tese a promuovere presso tutte le istituzioni una cultura della partecipazione attenta alla creazione di valore pubblico e al potenziamento degli impatti sociali. Tali indirizzi risultano in continuità con l'ultimo triennio e alle proposte progettuali, presentati sia su Linea A che B, coerenti con le priorità seguenti saranno assegnate **specifiche premialità**.

PRIORITÀ: VALORE PUBBLICO E ACCOUNTABILITY

I processi decisionali inclusivi nelle politiche pubbliche riguardano scelte collettive di miglioramento della qualità della vita delle persone e possono essere considerati a tutti gli effetti processi che concorrono alla **creazione di valore pubblico**. In questa prospettiva il bando intende **valorizzare il potenziale generativo delle iniziative partecipative** premiandone la capacità di impatto e di ricaduta fattiva, ovvero la capacità di portare un contributo a decisioni locali che hanno reali possibilità di attuazione. A questo scopo assume particolare importanza la capacità della proposta di **definire in dettaglio l'oggetto del processo di partecipazione**, tenendo in stretta considerazione gli aspetti di programmazione, pianificazione e progettazione degli enti titolari delle decisioni e le correlazioni con le procedure amministrative degli enti. Per rinforzare la qualità del processo democratico e la creazione di valore pubblico condiviso, il bando valorizza le proposte progettuali attente a garantire **forme innovative di accountability** delle scelte assunte dall'ente titolare della decisione, con le quali l'ente intende mantenere attivo il coinvolgimento di cittadini e stakeholder nelle fasi di attuazione degli esiti del processo partecipativo. In attuazione degli obiettivi di **trasparenza e informazione**, si chiede alle amministrazioni di agire nuove modalità per supportare la diffusione e promozione della conoscenza degli esiti dei processi partecipativi e le decisioni dell'ente in merito all'accoglimento (o meno) delle proposte, dando piena attuazione dell'art 19 *Impegni dell'ente responsabile* della LR 15/2018.

Viene riconosciuta una premialità ai percorsi di partecipazione specificamente riferiti a, **interventi, programmi, servizi la cui realizzazione è già programmata dall'ente** titolare della decisione ed il cui design (fasi di attività e output) risulta **efficacemente integrato con le procedure amministrative dell'ente**. Inoltre, in continuità con gli anni precedenti, viene riconosciuta una ulteriore premialità alla **sperimentazione dell'impegno formale qualificato**, ovvero un impegno volontario assunto dall'ente titolare della decisione attraverso il quale sono declinate le azioni di accountability e coinvolgimento della comunità successivamente alla conclusione del processo partecipativo. Tale impegno qualificato, non sostituisce le azioni che gli enti devono comunque prevedere garantire per **l'attuazione degli obblighi informativi** già previsti dalla legge regionale, **bensì ne potenzia e amplifica gli impatti, innovandone le modalità**. Le proposte innovative di accountability delle decisioni pubbliche possono anche prevedere il coinvolgimento della Regione Emilia-Romagna.

PRIORITÀ: DEMOCRAZIA DIGITALE

Nel corso del primo triennio di sperimentazione facoltativa della piattaforma regionale di e-democracy PartecipAzioni da parte dei beneficiari del bando, si è osservato un incremento dei progetti aderenti alla sperimentazione. Va anche evidenziato che l'attiva partecipazione alle attività di formazione e agli sportelli di supporto all'uso della piattaforma digitale ha portato all'importante risultato di una diffusa crescita delle competenze digitali per la partecipazione nell'intero sistema regionale - enti locali / organizzazioni società civile / cittadini – rispetto alle. Oggi la piattaforma regionale vede la presenza di ben 80 processi territoriali, iniziando a qualificarsi quale strumento unico di riferimento per tutti i cittadini della Regione, capace di garantire un punto di accesso omogeneo e facilmente riconoscibile.

Per consolidare questo trend, si intende confermare ai beneficiari del bando 2026 la messa a disposizione del supporto tecnico e formativo nell'uso dell'infrastruttura digitale regionale con l'obiettivo di garantire l'accompagnamento all'apertura dello spazio digitale sulla piattaforma regionale per tutti i progetti finanziati. Tale indirizzo consente altresì di armonizzare e semplificare l'attuazione degli obblighi di trasparenza e informazione assegnati dalla LR15/2018 ai beneficiari del bando.

Assolte le finalità informative obbligatorie, viene riconosciuta una **premieria ai progetti che sperimentano gli strumenti di partecipazione digitale disponibili nella piattaforma regionale** – raccolta di proposte, di preferenze, consultazioni, testi partecipati, bilancio partecipativo etc- e la **sperimentazione del voto diretto online**.

Beneficiari e premialità

Linea A

LINEA A - Possono presentare progetti sulla Linea A le seguenti tipologie di beneficiari:

- a) gli enti locali
- b) altri soggetti pubblici;
- c) soggetti giuridici privati, purché abbiano ottenuto l'adesione formale dell'ente responsabile e cioè titolare della decisione oggetto del processo partecipativo (Regione, enti locali, anche in forma associata, nonché altri soggetti pubblici).

Fermo restando la possibilità di presentare proposte da parte di tutte le tipologie di beneficiari previste, il bando definisce **specifiche premialità per alcune tipologie di soggetti**:

- Soggetti proponenti (pubblici e privati) che non hanno beneficiato di contributi sul bando partecipazione negli ultimi due anni (bando 2024 e 2025)
- Comuni sotto i 5000 abitanti, comuni in aree interne e montane,
- Province, Città Metropolitana, Unioni di comuni, Comuni che intendono avviare un processo di fusione
- Soggetti giuridici privati

Linea B

LINEA B - La candidatura di progetti sulla Linea B è **riservata esclusivamente agli enti locali e loro forme associative, alle Province e Città Metropolitana.**

Sono esclusi dalla candidatura di progetti sulla Linea B - Bando 2026: gli enti locali e loro forme associative finanziati sulla Linea B con il Bando partecipazione 2025; le organizzazioni della società civile e altri soggetti pubblici e/o privati.

Cofinanziamento

Fermo restando che sono ammissibili a contributo regionale sulla Linea B anche progetti che non prevedono quote di co-finanziamento da parte dell'ente e/o dei suoi partner, si intende valorizzare l'impegno e la co-responsabilità all'attuazione del processo deliberativo prevedendo l'assegnazione di uno **specifico punteggio crescente** in funzione della **percentuale di co-finanziamento volontario** da parte dell'ente proponente e /o dei partner di progetto.

Durata dei progetti

LINEA A - Completamento del progetto **entro 31.12.2026**

LINEA B - Completamento del progetto **entro 12 mesi dall'avvio.**

Contributo regionale

LINEA A – contributo previsto al 100% delle spese ammissibili, per un max di **15.000 euro** a progetto;

LINEA B - contributo previsto al 100% delle spese ammissibili, per un max di **40.000 euro** a progetto.

Confermando la sperimentazione già avviata nel 2025, che ha consentito di finanziare un equilibrato mix di progetti sulle due tipologie A e B, si prevede di dedicare alle proposte presentate sulla **LINEA A circa 2/3 delle risorse previste** ed il restante **1/3 per le proposte presentate sulla LINEA B**, salvo possibilità di compensazione tra le due linee in base alle domande pervenute. Considerato lo stanziamento di risorse nel bilancio pluriennale 2025-27 per il sostegno regionale ai processi partecipativi, si prevede una disponibilità complessiva di circa 750.000,00 euro per il finanziamento dei progetti ai sensi del Bando 2026.

Schema dei criteri di valutazione

La struttura valutativa delle proposte conferma l'impianto introdotto nell'ultimo triennio che si è prefissato di favorire una lettura facile e trasparente dei parametri di valutazione, riducendo le potenziali interferenze tra i vari criteri previsti ai sensi dell'art. 12 ed i parametri di valutazione per la certificazione di qualità da parte del Tecnico di Garanzia ai sensi dell'art. 17. L'impianto dei criteri di valutazione prevede pertanto una struttura in cui sono distinti i criteri per le **premialità vincolate previste dalla norma regionale** - art. 17 Commi 3 e 4 – **ed i criteri aventi carattere di indirizzo**, art. 17 comma 2. Si conferma che la procedura di

valutazione delle domande presentate a valere sul bando 2026, sarà svolta con l'istituzione di un Nucleo tecnico di valutazione.

SCHEMA DEGLI INDIRIZZI PER LA VALUTAZIONE BANDO 2026 – LINEA A	PUNTI
Criteri vincolati LR 15/2018	30
CERTIFICAZIONE DI QUALITA' - LR 15/2018 – ART 17 valutazione a cura del Tecnico di Garanzia	
PREMIALITA' LR 15/2018 – COMMA 3 E 4	
Criteri di indirizzo Giunta Regionale	70
CRITERI VALUTAZIONE - LR 15/2018 – COMMA 2	
Rilevanza e Innovazione	
Tipologia e caratteristiche beneficiario	
Max assegnabile	100

SCHEMA DEGLI INDIRIZZI PER LA VALUTAZIONE BANDO 2025 – LINEA B	PUNTI
Criteri vincolati LR 15/2018	20
CERTIFICAZIONE DI QUALITA' - LR 15/2018 – ART 17 valutazione a cura del Tecnico di Garanzia	
PREMIALITA' LR 15/2018 – COMMA 3 E 4	
Criteri di indirizzo Giunta Regionale	80
CRITERI VALUTAZIONE - LR 15/2018 – COMMA 2	
Rilevanza e Innovazione	
Coerenza con indirizzi Raccomandazione EU 2023/2836	
Quota co-finanziamento	
Max assegnabile	100

2. PROGRAMMA DI INIZIATIVE DELLA GIUNTA REGIONALE

La nuova fase per le politiche partecipative della regione si compone di diverse azioni per rafforzare gli obiettivi della legge, con maggior coordinamento delle attività, rafforzamento di strumenti e competenze, alla luce dei bisogni emersi con le diverse interlocuzioni con la Giunta e con il territorio. Ogni iniziativa viene presentata declinando gli indirizzi politici attraverso la definizione della nuova strategia di medio termine, accompagnata da indicazioni sulle azioni che si intendono attuare a partire dal prossimo anno.

Strategia di comunicazione integrata

Strategia 2025/2027

In un contesto sociale in rapida trasformazione, **rafforzare una strategia di comunicazione coerente e strutturata** rappresenta una condizione essenziale per dare forza, continuità e visibilità ai processi partecipativi. Comunicare efficacemente significa rendere accessibili le opportunità, raggiungere pubblici diversi, generare fiducia e costruire un linguaggio comune tra istituzioni e comunità.

In questa prospettiva, è prevista la **riforma del portale regionale della partecipazione, in collaborazione con l'Assemblea Legislativa** tramite l'ufficio del Tecnico di Garanzia, con l'obiettivo di renderlo l'*entry point* privilegiato sul tema delle opportunità e pratiche partecipative nelle diverse politiche settoriali al fine di fornire ai diversi utenti – enti locali, enti pubblici e organizzazioni private e cittadini - un **hub informativo coordinato e integrato** funzionale a rappresentare l'impegno regionale e le molteplici opportunità di partecipazione promosse alla scala regionale. In questo modo, la **comunicazione diventa parte integrante della partecipazione**: rafforza la trasparenza, amplia la platea delle persone coinvolte e

consolida il legame di fiducia tra cittadini, istituzioni e territori. Una strategia di comunicazione efficace dovrà inoltre **integrare strumenti digitali e canali tradizionali**, adottare un **linguaggio chiaro e inclusivo** senza rinunciare alla qualità dei contenuti, e **accompagnare tutte le fasi del processo partecipativo**: dall'ascolto iniziale alla co-progettazione, dalla decisione condivisa alla restituzione pubblica dei risultati.

Attività 2026

In collaborazione con l'Agenzia per l'informazione e la comunicazione si intendono valutare eventuali necessità di rafforzamento del coordinamento dei responsabili della comunicazione in materia di partecipazione trasversalmente alle Direzioni Generali, per efficientare la messa in atto della nuova strategia regionale di comunicazione. Al contempo si prevede la **messa on line del portale partecipazione rifunzionalizzato**, con l'apertura di **nuove sezioni integrate ai portali tematici regionali** per valorizzare i contenuti partecipativi e facilitare l'accesso alle opportunità regionali. Parallelamente, sarà rinnovato l'utilizzo della **newsletter regionale**, quale strumento di dialogo costante con cittadini, enti e organizzazioni, a livello sia regionale che locale.

La realizzazione del nuovo portale offrirà inoltre l'occasione per una **razionalizzazione dei canali di comunicazione** ed una più efficace presentazione di documenti e materiali utili. A tal scopo il nuovo portale presenterà in maniera pienamente integrata, i contenuti elaborati attraverso l'attività dell'Osservatorio, anche attraverso spazi informativi dedicati alla valorizzazione dei protagonisti dei territori, all'approfondimento degli scenari e al racconto dei processi partecipativi. Contestualmente si opererà per un rafforzamento della piattaforma partecipativa per renderla più riconoscibile, intuitiva e fruibile da parte di tutti.

Piattaforma per la partecipazione digitale e AI

Strategia 2025/2027

Per consolidare il ruolo della partecipazione come leva strategica di innovazione democratica, **la Regione Emilia-Romagna investe nel rafforzamento dell'infrastruttura digitale dedicata alla partecipazione pubblica**, ponendo la propria piattaforma digitale come elemento centrale per abilitare processi inclusivi, trasparenti e diffusi. La Regione intende così proporsi come **fornitrice di un nuovo servizio pubblico distribuito**, in grado di sostenere i processi di partecipazione digitale a livello territoriale e regionale, consolidando la Regione Emilia-Romagna come **riferimento nazionale per l'innovazione digitale della partecipazione democratica**. Uno dei principali strumenti di attuazione di questa strategia resta il bando annuale che consente di raccordare in modo strutturato l'uso della piattaforma con i beneficiari. La possibilità di attivare sperimentazioni incrementali, grazie alle quali misurarsi con i bisogni concreti dei territori, consente di giungere a definire proposte organiche più efficaci per l'intera scala regionale. Confermato l'obiettivo di potenziare e consolidare la **piattaforma regionale di e-democracy**, rendendola sempre più una **infrastruttura pubblica digitale** a disposizione degli enti locali e delle organizzazioni della società civile, si prevede la messa in campo alcune linee di azioni dedicate:

- ai **piccoli comuni**, che spesso non dispongono di competenze o risorse per dotarsi di piattaforme digitali proprie;
- alle **giovani generazioni** con l'obiettivo di ampliare le modalità di partecipazione civica digitale.

- alla **sperimentazione del voto diretto digitale**, come elemento qualificante dei percorsi partecipativi e laboratorio diffuso di pratiche di e-government e all'uso dell'AI.

Attività 2026

In stretta collaborazione con i settori regionali competenti, tra cui Agenda Digitale e ICT, si prevede l'avvio di una **nuova fase di sviluppo tecnologico**, fondata su **aggiornamenti continui del software open source**, per migliorarne funzionalità. Questo investimento assume **valore strategico non solo sotto il profilo tecnologico, ma anche politico e culturale**, e promuove infrastrutture pubbliche, trasparenti e condivise, orientate alla **co-creazione di valore pubblico** attraverso la co-creazione delle politiche.

Per migliorare l'accessibilità e favorire una piena integrazione con la nuova Strategia di comunicazione integrata ed i canali di comunicazione regionali, si intende avviare un **processo di re-branding della piattaforma attuale**. Parallelamente si intende, anche in risposta alle sollecitazioni da parte degli enti locali, di avviare un **processo di ascolto volto** all'individuazione di **tecnologie emergenti e di intelligenza artificiale (AI)**, in coordinamento con i settori regionali competenti, per migliorare la gestione dei processi consultivi e l'analisi dei dati partecipativi.

Prosegue, rafforzandola, l'attività di **formazione specifica e supporto tecnico e metodologico** nell'uso della piattaforma a favore delle Direzioni e Agenzie regionali, degli enti locali e dei beneficiari del bando partecipazione, per garantire qualità e coerenza nelle iniziative promosse nei diversi ambiti di policy potenziando le competenze nell'uso delle infrastrutture digitali a supporto della democrazia partecipativa.

Osservatorio per la partecipazione

Strategia 2025/2027

L'**Osservatorio della Partecipazione**, oltre a confermare le tradizionali attività, allarga gli obiettivi per creare un inedito **spazio comune di interazione, confronto e scambio** tra i diversi attori coinvolti nei processi partecipativi. L'Osservatorio si propone quindi di estendere con **approccio qualitativo** l'attività di **raccolta, organizzazione e sistematizzazione** delle informazioni relative allo sviluppo delle esperienze partecipative nei territori, per valorizzare in particolare quelle che contribuiscono a **rafforzare la democrazia partecipativa** e a **promuovere pratiche innovative**. Accanto alle tradizionali attività di **raccolta dati, popolamento e monitoraggio**, realizzate con il supporto di **ARTER**, si prevede l'avvio di un **nuovo filone di lavoro** dedicato alla **costruzione di scenari qualitativi di riferimento**, articolato su tre livelli:

- **Regionale**: approfondire l'analisi sistematica dei processi partecipativi promossi dalla Regione, monitorandone l'evoluzione, gli esiti e le potenzialità di diffusione.
- **Nazionale**: approfondire le numerose **sperimentazioni attive in altri territori italiani**, valorizzandone gli elementi innovativi e traendone insegnamenti utili per la programmazione regionale.
- **Internazionale**: sviluppare **relazioni con reti e osservatori di altri Paesi**, così da arricchire il patrimonio conoscitivo regionale con esperienze e pratiche maturate in contesti diversi, in una fase in cui la partecipazione è al centro di importanti trasformazioni globali.

Sarà affidato all'Osservatorio il prosieguo della campagna regionale di **monitoraggio sui dati di genere** relativi ai partecipanti dei processi territoriali.

L'Osservatorio viene concepito come **strumento flessibile che lavora in modo integrato** con le diverse linee di attività sulla partecipazione, permettendo alla Regione — Giunta e Assemblea — di **analizzare e valutare le politiche di promozione della partecipazione democratica**, grazie anche al contributo di **analisi di scenario, interviste ai protagonisti, approfondimenti tematici e studi realizzati da esperti e ricercatori**. In tal modo, l'Osservatorio offrirà un **quadro conoscitivo aggiornato** e utile per **orientare le politiche regionali** e rafforzare la capacità di apprendimento dell'amministrazione.

L'Osservatorio mantiene inoltre la funzione di centro di raccolta **aperto alla partecipazione attiva di enti e cittadini**, che possono segnalare osservazioni, proporre integrazioni, condividere nuove esperienze e interagire direttamente con il sistema informativo.

Attività 2026

Si conferma lo **svolgimento delle attività tradizionali** per l'elaborazione dei dati necessari all'alimentazione del tool di tableau integrato alla sezione "Mappe" dell'Osservatorio. Al contempo, in coerenza con la nuova Strategia regionale di comunicazione, si prevede di avviare un processo di integrazione tra sito dell'Osservatorio e nuovo portale regionale della Partecipazione, al fine di **ottenere un sistema unitario** con l'ottimizzazione dei processi, la produzione coerente di contenuti e la semplificazione gestionale dei canali web.

Contestualmente si prevede la **riprogettazione del modello di sistematizzazione e mappatura** dei progetti finanziati e certificati da bando partecipazione con l'obiettivo di favorire la comunicabilità delle esperienze e armonizzare le categorie del sistema di ricerca.

L'Osservatorio accompagna e valorizza le linee di attività a supporto della partecipazione proposte dalla Giunta tramite il programma annuale e **presidia l'attività di analisi e valutazione qualitativa** delle politiche di promozione della partecipazione democratica, dandone piena valorizzazione attraverso una pluralità di strumenti, tra cui una **pubblicazione annuale e/o altri prodotti editoriali**.

Formazione per la partecipazione

Strategia 2025/2027

Considerati gli obiettivi di sviluppo della cultura e delle competenze per la partecipazione posti in capo alla Giunta dalla LR 15/2018, con il Piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-2027 approvato con DGR 350/2025 è stata introdotta una significativa novità. La Giunta ha inteso riconoscere la formazione per la partecipazione ed il metodo per il governo aperto quali leve strategiche a supporto dell'azione dell'ente, prevedendone la piena integrazione nel più ampio sistema formativo regionale. Le **competenze tecnico specialistico e competenze trasversali fondamentali per supportare la partecipazione pubblica** – dalla comunicazione alla leadership diffusa, dalla co-progettazione sociale alla co-valutazione delle politiche – rappresentano infatti un vero e proprio *kit* di abilità e atteggiamenti da coltivare per promuovere azioni di coinvolgimento di stakeholder e cittadini con modalità efficaci e credibili nonché per garantire trasparenza, accessibilità e qualità ai percorsi di partecipazione pubblica. Un quadro di competenze innovativo, necessario per guidare il cambiamento e supportare le transizioni in atto il cui sviluppo, trasversale ai differenti profili dei dipendenti pubblici, ha portato al suo riconoscimento **nel catalogo regionale della formazione obbligatoria**, in attuazione della Direttiva Zangrillo. Si è inoltre potenziato l'impegno della Regione nel sostenere la crescita dell'intero sistema regionale sotto il profilo della cultura e delle competenze per la partecipazione, prevedendo **l'apertura dei corsi formativi anche ai dipendenti degli enti**

locali e collaboratori di organizzazioni società civile ed enti del Terzo Settore, assicurando loro il **rilascio di certificazioni digitali**.

Attività 2026

Prosegue l'attuazione operativa del Piano triennale della formazione per la partecipazione 2025-2027, **con l'avvio dei corsi previsti per la seconda annualità**.

Si prevede l'attivazione di **tre percorsi territoriali** realizzati in collaborazione con gli enti locali. Tutti i percorsi prevedono **un workshop in presenza** con la presentazione di esperienze regionali e valorizzazione del dialogo tra i protagonisti degli enti locali e delle organizzazioni società civile; **uno/due webinar** con esperti e casi studio nazionali e internazionali o una **visita studio** presso una buona pratica regionale. I percorsi territoriali 2026:

- ✓ **Politiche per l'innovazione democratica.** Un percorso dedicato all'approfondimento di nuovi modelli di governance che coinvolgano attivamente cittadini, istituzioni e società civile, con un focus dedicato alle città capoluogo e uno ai comuni medio piccoli. Il workshop è realizzato in collaborazione con il Comune di Piacenza.
- ✓ **Politiche per la transizione ecologica.** Un percorso per supportare l'attuazione delle politiche di adattamento al cambiamento climatico e le politiche di governo del territorio nella necessità di confrontarsi con la gestione delle emergenze ambientali, con un focus dedicato a all'innovazione trasformativa per consolidare l'approccio integrato alle politiche nell'era della complessità. Il workshop è realizzato in collaborazione con l'Unione della Romagna Faentina.
- ✓ **Politiche per servizi di welfare socio-culturale.** Un percorso per innovare i processi di co-creazione e gestione di nuovi servizi pubblici, creando nuove opportunità per la cultura e l'inclusione sociale. Sarà l'occasione per approfondire gli spazi di intersezione in cui le competenze e le propensioni delle agenzie culturali e sociali si incontrano, per potenziare l'impatto positivo che le attività culturali (come teatro, musica, lettura, pittura) hanno sul benessere individuale e sulle reti comunitarie e sugli spazi urbani. Il workshop è realizzato in collaborazione con il Comune di Rimini.

Saranno inoltre avviati i **laboratori collaborativi** per la co-progettazione degli ulteriori 3 percorsi territoriali da realizzarsi nel 2027.

Le attività formative prevedono anche l'attivazione di 5 corsi tematici, inseriti nel Catalogo regionale:

1. **Metodologie per costruire progetti inclusivi** – percorso di 12 ore realizzato nell'ambito del progetto Eu GetCohesive, in collaborazione con DG DIREZIONE GENERALE CURA DELLA PERSONA, SALUTE E WELFARE - Area infanzia e adolescenza, pari opportunità, terzo settore.
2. **Co-programmazione e co-progettazione. strumenti e metodi** - percorso di 12 ore realizzato in collaborazione con DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE - Area Politiche Giovanili
3. **Tecniche e strumenti per la mappatura degli stakeholder** - percorso di 6 ore realizzato
4. **Linee guida della partecipazione pubblica in Italia** – seminario introduttivo di 4 ore realizzato nell'ambito di OGP Italia, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica e Scuola Nazionale per l'Amministrazione.
5. **Linee guida per valutare gli impatti delle politiche giovanili** - percorso di 4 ore realizzato nell'ambito del progetto YouZ, in collaborazione con DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE - Area Politiche Giovanili

Nel corso dell'anno si prevede inoltre di avviare la progettazione e realizzazione di un **KIT digitale di introduzione alla cultura della partecipazione e del governo aperto**, con l'obiettivo di promuoverne una diffusa conoscenza di base presso l'ente regionale e gli enti locali. Il percorso è composto da **5 brevi moduli formativi** e sarà **fruibile tramite piattaforma SELF**. L'attività è realizzata in collaborazione con l'Area trasformazione digitale dell'organizzazione e gestione del cambiamento.

Comunità di Pratiche partecipative regionale

Strategia 2025/2027

Si intende avviare una nuova fase caratterizzata dal **potenziamento del coinvolgimento e della cura delle relazioni con tutti i Comuni e gli enti** impegnati in attività partecipative, attraverso l'attività promossa dal Gabinetto di Presidenza. In questo ambito, si prevede l'organizzazione di eventi diffusi e continuativi, in presenza e online, dedicati alla condivisione delle conoscenze e delle esperienze e alla costruzione di momenti di riflessione collettiva sui temi prioritari per i territori. Resta confermato l'obiettivo di **valorizzare le competenze e le esperienze regionali** diffuse, promuovendo sinergie con il più ampio quadro **nazionale e internazionale**. In collaborazione con l'**Agenzia di informazione e comunicazione regionale**, si intende inoltre **potenziare la visibilità e la narrazione delle esperienze locali**, promuovendo nuove **opportunità collaborative** e valorizzando le forme emergenti di **protagonismo civico**.

In stretta connessione con le altre iniziative – dalla Giornata della Partecipazione all'Osservatorio regionale – la Regione si propone come **piattaforma relazionale** capace di **coltivare legami, sostenere reti e accompagnare gli attori territoriali** impegnati nel rinnovamento delle pratiche democratiche

Attività 2026

Si intende promuovere la costruzione di **reti regionali tematiche a partire dal coinvolgimento degli amministratori locali con delega alla partecipazione**, per rafforzare gli impatti delle esperienze territoriali. L'attività prevede l'organizzazione di incontri diffusi con gli enti su tutto il territorio regionale, assieme a momenti di riflessione collettiva su questioni di prioritario interesse.

In accompagnamento al dialogo ed alla presenza costante sui territori, si prevede di attivare **STEP – Strategie Territoriali di Partecipazione – edizione 2026** con un rinnovato **programma variegato di iniziative** tematiche, on line ed in presenza. Il programma STEP 2026 infatti sarà lo strumento attraverso il quale:

- **valorizzare le trasversalità e le sinergie** emergenti **tra le Direzioni Generali**
- **avvicinare territori e attori** attraverso la condivisione delle esperienze partecipative ed il rafforzamento del network
- avvicinare sfide e temi in **raccordo con il quadro nazionale e internazionale**.

Si intende avviare una **mappatura delle comunità di pratiche tematiche già esistenti** a livello regionale, considerata l'importante funzione di *engagement* dei territori e delle comunità locali che promuovono su temi e politiche settoriali. Se da un lato l'attività è tesa a co-definire eventuali azioni per il reciproco rafforzamento degli impatti territoriali dall'altro rappresenta l'occasione per la ricerca di possibili **efficientamenti e rinnovate sinergie tra comunità di pratiche nell'affrontare le sfide delle transizioni e della nuova programmazione dei fondi europei**.

Nell'ambito della consolidata prassi di dialogo collaborativo tra Giunta e Assemblea Legislativa nel dare attuazione congiunta alle differenti competenze che la LR 15/2018 assegna agli organismi regionali, tra cui la **Giornata annuale della Partecipazione**, sarà proposto all'Assemblea di lavorare assieme per rinnovare l'incontro annuale e renderlo sempre più **occasione di dialogo trasversale**, ai territori e alle

politiche, per intercettare anche con il **contributo di esperti internazionali** le principali **innovazioni democratiche** che, **rafforzando il capitale sociale**, aiutano le comunità a prosperare, socialmente, economicamente, rendendole più forti, più connesse e più resilienti.

Reti nazionali e internazionali

Strategia 2025/2027

La Regione Emilia-Romagna ha maturato negli anni una importante e positiva reputazione istituzionale sul tema della partecipazione alle politiche pubbliche, grazie a molteplici leve tra cui si richiamano: una **postura politica ed una cultura amministrativa** che riconoscono alla co-creazione delle politiche regionali con gli enti e gli attori territoriali, uno dei pilastri dell'equità territoriale e della coesione sociale; una molteplicità di investimenti finalizzati a sostenere **forme diversificate e sinergiche di attivazione degli attori** per l'innovazione delle politiche pubbliche; un **sistema normativo regionale permeato dall'approccio partecipativo** applicato diffusamente nei dispositivi di regolazione settoriale afferenti ai diversi ambiti di policy. A ciò si aggiunga che la Regione Emilia-Romagna, da oltre 20 anni e tra le prime regioni in Italia, si è dotata di una **legge specifica per la partecipazione pubblica** e garantendo una costante attuazione di misure e strumenti previsti. Si intende avviare una nuova stagione di forte rafforzamento e allargamento delle reti e alleanze **a livello nazionale e internazionale** con azioni mirate **a consolidare il posizionamento della Regione come territorio di riferimento sulla partecipazione**. Tra gli obiettivi, si intendono anche monitorare le nuove pratiche partecipative per fornire alla Regione scenari il più possibili anticipatori, anche grazie al contributo dell'Osservatorio.

Attività 2026

Nell'ambito del **6° Piano di Azione nazionale per l'OpenGov 2024/2026** proseguono le attività di Regione Emilia-Romagna in qualità di ente responsabile di alcuni impegni:

- Linea B3- Linee Guida nazionali della partecipazione, in collaborazione con il Dipartimento della Funzione Pubblica
- Linea B4 – Formazione per la cultura partecipativa, in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione e ANAC;
- impegno trasformativo *Open Regione* assunto da Regione Emilia-Romagna in fase di candidatura al Forum per il Governo Aperto.

Prosegue la partecipazione al Forum per il Governo Aperto (FGA), che è l'attore che realizza la governance della community di OGP Italia (OGPIT), che riunisce i portatori di interesse del governo aperto sia pubblici che privati, coordinato dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

Si procederà al rinnovo del Protocollo di Intesa siglato nel 2022 tra Regione Toscana, Regione Puglia, Associazione Italiana per la Partecipazione Pubblica – AIP2, estendendola ad altre **regioni italiane**. Ci si prefigge inoltre di intraprendere **percorsi di consolidamento delle relazioni avviate con altre associazioni di rango nazionale**, per ampliare le opportunità rivolte ai territori e qualificare ulteriormente i servizi ed il supporto che la regione fornisce agli enti locali, anche adottando delle economie di scala.

Una nuova linea di attività è dedicata ad **ampliare la presenza delle esperienze regionali all'interno dei principali appuntamenti nazionali**, tra cui ad esempio il Festival Nazionale della Partecipazione promosso da Actionaid Italia; il Festival dell'Amministrazione condivisa ed ei beni comuni promosso da Labsus; Forum delle disuguaglianze e diversità; ettc.

A livello internazionale si intendono rafforzare le azioni a supporto dell'attuazione della Raccomandazione EU 2023/8727 per la diffusione della democrazia deliberativa rappresentativa. Tra queste le interlocuzioni avviate con il **Centro di Competenze Europeo per la Democrazia Partecipativa e Deliberativa**, potrebbero giungere alla definizione di un protocollo di intesa utile ad offrire nuove opportunità formative e di accompagnamento agli enti locali e ai territori regionali. Inoltre, grazie alla collaborazione con l'Area delegazione della Regione Emilia-Romagna presso l'Unione Europea è in corso di approfondimento l'opportunità di **sviluppare, assieme ad una rete di regioni europee, sperimentazioni per l'applicazione della democrazia deliberativa** su argomenti correlati alla transizione ecologica.

Il percorso previsto di rafforzamento della piattaforma regionale di e-democracy sarà anche accompagnato dall'ingresso della regione nella **comunità democratica internazionale che gestisce il progetto Decidim in tutte le sue dimensioni**, condividendo l'impegno verso una tecnologia aperta ed equa, per assicurare la sostenibilità dei Beni Digitali Comuni assieme ad una vasta gamma di voci autorevoli provenienti da istituzioni pubbliche, enti e organizzazioni del settore.

Coordinamento integrato politico-tecnico

Il Programma delle iniziative per la partecipazione 2025, approvato con DGR 350/2025 prevedeva la creazione di un *Gruppo coordinamento regionale inter-direzioni*, con l'obiettivo di rafforzare e qualificare il coinvolgimento dei cittadini e delle loro forme organizzate. Il mantenimento della delega in capo al Presidente de Pascale ne ha confermato la piena volontà nel promuoverne una attuazione orizzontale ai diversi assessorati e alle Direzioni Generali e di stimolare l'integrazione e coordinamento delle prassi e iniziative di co-creazione delle politiche pubbliche, per **rispondere con sempre più efficacia alle esigenze del territorio e delle comunità regionale, ottimizzando processi e risorse**. Con lo scopo di dare attuazione alla Raccomandazione EU 2023/2836 e alla volontà della Giunta espressa con il Programma di mandato della XII legislatura - che vede nella partecipazione uno strumento trasversale alle politiche pubbliche – il nuovo gruppo inter-direzione aveva tra gli scopi quello di valorizzare le molteplici prassi partecipative regionali già in corso e potenziare il sostegno alle iniziative armonizzandone l'operato per qualificarne ulteriormente i risultati.

A tale scopo, nel secondo semestre del 2025 la Giunta ha introdotto una prima importante novità, con l'attivazione presso il **Gabinetto di Presidenza**, di una specifica funzione di **coordinamento politico dei processi partecipativi regionali**, assegnata al dott. Michele d'Alena.

A seguire, nell'ambito del percorso di riorganizzazione dell'ente attualmente in corso, sono emersi approfondimenti e nuove valutazioni, in coerenza con gli indirizzi approvati con Delibera 1559/2025, circa la necessità di rivedere, in chiave di efficientamento, il previsto gruppo di coordinamento regionale inter-direzioni. Con l'intento di promuovere il potenziamento delle funzioni trasversali agli Assessorati e alle Direzioni Generali, si sta verificando come mettere a disposizione di tutti i settori regionali nuove competenze, strumenti e prassi a sostegno dell'incremento della qualità delle politiche pubbliche e dell'**aumento degli impatti e delle ricadute sui territori**.

E' quindi all'esame il rafforzamento delle funzioni di coordinamento e supporto sia interno – alle strutture regionali promotrici di iniziative partecipative – che esterno - verso gli enti locali alle diverse scale territoriali - affidando **al Gabinetto di Presidenza** le funzioni di coordinamento politico e alla **Direzione Generale Risorse Europa, Innovazioni e Istituzione** le funzioni tecniche di centro di competenza per la partecipazione, per incrementare la creazione di valore pubblico con la co-creazione delle politiche pubbliche.

La nuova struttura di coordinamento integrato avrà il compito di rafforzare e qualificare il protagonismo delle comunità e l'innovazione pubblica attraverso il coinvolgimento degli enti, dei cittadini e delle loro forme organizzate nei processi di elaborazione delle politiche pubbliche, in coerenza con gli indirizzi della Raccomandazione europea 2023/2836 e in raccordo con tutti i livelli di governo.

Novembre 2025

Crediti

DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI

Caterina Brancaleoni

Responsabile Settore coordinamento delle politiche europee, programmazione, riordino istituzionale e sviluppo territoriale, partecipazione, cooperazione, valutazione

Micaela Deriu

E.Q. Comunicazione di cittadinanza

GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Michele D'Alena

Coordinamento processi partecipativi regionali

CENTRO STAMPA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Impaginazione e grafica

